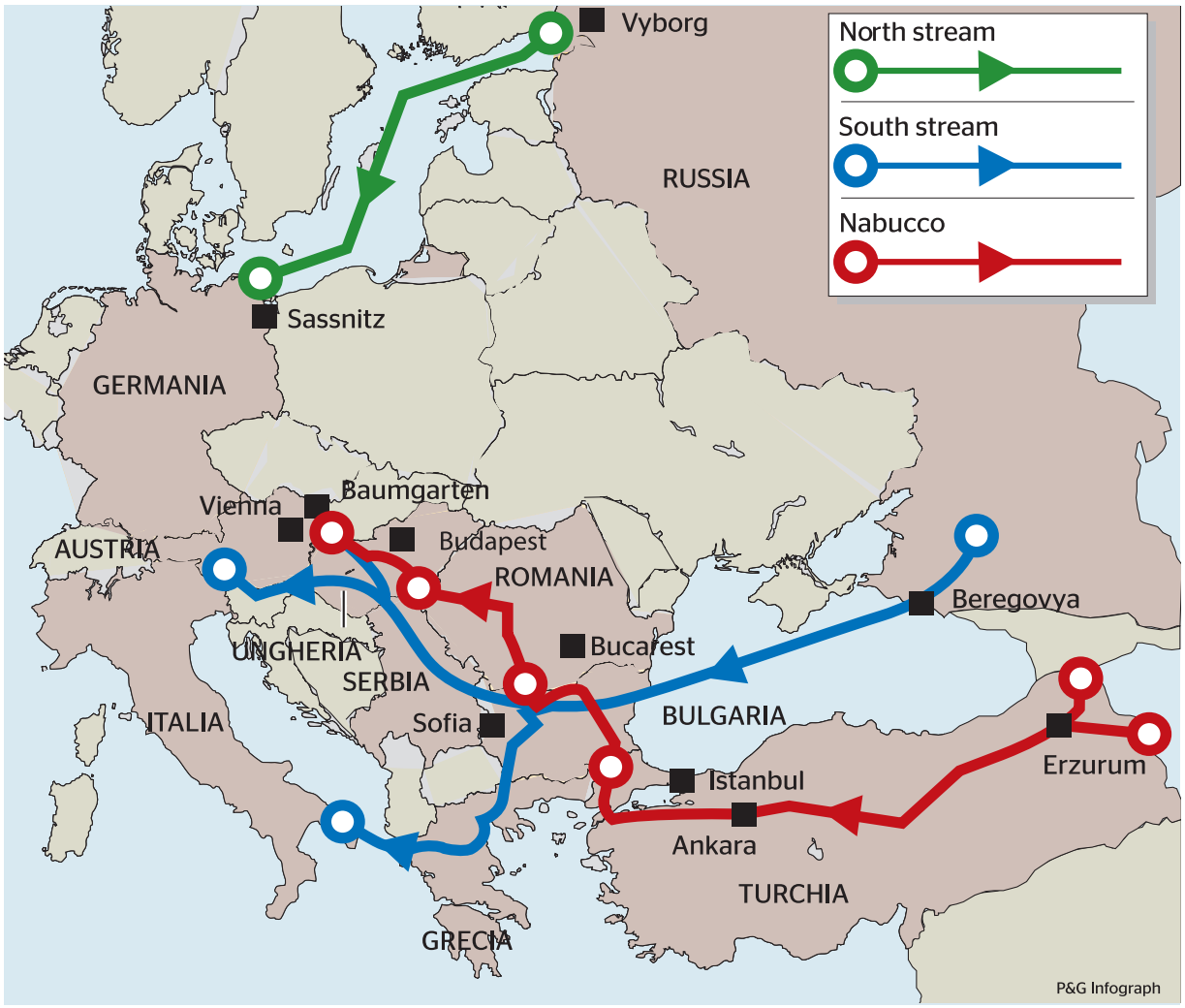
I gasdotti in Europa: i progetti in via di sviluppo



Il caso

Rigassificatore/1: accordo tra Enel e regione Sicilia

La Regione Siciliana e l'Enel hanno sottoscritto un'intesa per lo sviluppo energetico della Sicilia. Sono previsti la realizzazione a Porto Empedocle (Agrigento) di un rigassifcatore con un investimento di 650 milioni di euro e una serie di altri progetti innovativi per nuovi impianti da 400 megawatt di energia verde con un investimento di un miliardo di euro. Enel si impegna inoltre a migliorare la compatibilità ambientale delle sue centrali termoelettriche in Sicilia con un ulteriore investimento di 70 milioni di euro.

Rigassificatore/2. Borsellino: orrore ambientale e culturale

«Con la costruzione del rigassificatore in prossimità dell'area attorno alla valle dei templi di Agrigento si compie un orrore ambientale e culturale. Se anche i rigassificatori rispondono ad una politica di sviluppo industriale legittima, mi chiedo su quali basi si è compiuta la scelta dei siti siciliani, oltre che di quello di Porto Empedocle». Lo ha detto l'eurodeputato Rita Borsellino a proposito del decreto autorizzativo per la costruzione del rigassificatore nella Valle dei Templi.

Gas, Berlusconi lega il Paese ai voleri della Russia di Putin

La Turchia e la Russia siglano un accordo per lo sfruttamento del gas russo e il gasdotto South Stream. Il «facilitatore» è stato Berlusconi, presente al momento della firma. Un modo però per vincolare l'Italia alla Russia.

V.L.
economia@unita.it

Russia e Turchia hanno raggiunto un accordo di cooperazione nel settore gas e oil che comprende anche la possibilità di transito del gasdotto South Stream in territorio turco. Il primo ministro russo Vladimir Putin e il suo omologo turco Recep Tayyip Erdogan hanno siglato il protocollo di cooperazione.

Alla firma era presente anche il premier italiano, Silvio Berlusconi, visto che l'Italia partecipa attivamente al progetto della pipeline attraverso Eni. Il progetto sarà gestito al 50% da Eni e al 50% da Gazprom. Attraverso questo gasdotto il gas russo arriverà direttamente in Europa senza passare dall'Ucraina che in passato ha avuto spesso dispute con la Russia con gravi conseguenze sugli approvvigionamenti europei. Erdogan ha spiegato che una parte dell'accordo siglato prevede il via libera di Ankara ai lavori di esplorazione nelle acque territoriali dove passerà il South Stream. «In linea con lo spirito delle nostre relazioni bilaterali - ha detto Erdogan in conferenza stampa - abbiamo dato il permesso alla Russia di eseguire le analisi necessarie per la realizzazione del progetto South Stream». Dal canto suo Putin ha sottolineato che «il gasdotto è una priorità per la Russia». L'intesa tra i due paesi prevede anche l'ausilio di Mosca alla costruzione in Turchia della prima centrale nucleare e la realizzazione di unità per lo stoccaggio del gas.

Accordo con Erdogan
Il premier oggi ad Ankara per un affare in cui è dentro l'Eni

«Un grande successo. La nostra azione di diplomazia commerciale ha portato la Turchia ad accettare che un importante gasdotto, che la nostra Eni costruirà al 50% con Gazprom, possa passare nelle acque territoriali della Turchia sul fondo del Mar Nero», ha detto al Tg1 il Presidente del Consiglio. Ma il problema vero dell'accordo e della sua presenza è tutto qua. Il premier sta vincolando il futuro energetico italiano alla Russia e alla Turchia. Una scelta che ci mette contro l'Europa e che suona come un'ipoteca per le politiche energetiche future. L'opzione su South Stream mette l'Italia in condizioni di dipendenza dal gas russo per molti anni. Bruxelles sostiene la partita Nabucco al cui vertice c'è Joshka Fisher per un approvigionamento energetico che non sia monodipendente. A capo di Nord-Stream, il progetto gemello di South-Stream per il Nord Europa, c'è un altro tedesco, l'ex cancelliere Schroeder.